

Julien Gracq. La metafisica della riva delle Sirti

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

È da poco approdata nelle librerie la nuova edizione di un classico della letteratura moderna, intitolato **La riva delle Sirti**, di cui è autore lo scrittore francese **Julien Gracq**. Il libro è pubblicato dalla casa editrice **L'Orma** nella splendida traduzione di **Mario Bonfantini**. Il libro appare allo sguardo del lettore stilisticamente sontuoso e attraversato da **atmosfera metafisiche e rarefatte** che ne rendono la lettura coinvolgente e stimolante sul piano intellettuale.

Protagonista di questo romanzo, uno dei capolavori riscoperti di recente della letteratura francese, è un giovane uomo, il cui nome è **Aldo**, appartenente ad una famiglia di **nobile lignaggio**. Aldo, dopo avere dissipato parte della giovinezza inseguendo divertimenti e svaghi, chiede al governo della sua città che gli sia affidato un **incarico diplomatico**. **Orsenna**, questo il luogo immaginario in cui la vicenda è ambientata, è un'antica Repubblica retta da una **Signoria**, composta da esponenti del **mondo aristocratico**. Aldo, che ha maturato competenze in campo diplomatico per gli studi universitari compiuti, viene inviato in qualità di osservatore in un posto sperduto ed isolato, il **deserto delle Sirti**, posto ai confini con il **Farghestan** con il quale il governo di Orsenna è in guerra da oltre tre secoli.

Non si sa molto dello stato del **Farghestan** che fronteggia e si trova di fronte ai territori della signoria al di là del mare delle Sirti. Aldo raggiunge sul deserto delle **Sirti**, dove le brume dominano il paesaggio vuoto su cui si apre il mare, il **palazzo dell'Ammiragliato** nel quale deve esercitare il suo compito di osservatore. La guerra tra lo stato di **Orsenna** e il **Farghestan**, dopo feroci combattimenti, non essendo in gioco nessun interesse essenziale e vitale né per l'una né per l'altra parte, si è spenta ed esaurita completamente da sola con il tempo.

Aldo, che ha l'animo tormentato per la **fine** di una **storia d'amore**, in questo luogo desolato e posto ai confini della **Repubblica** trova un equilibrio interiore che gli restituisce serenità. Nel libro sono indimenticabili le descrizioni del **paesaggio** vuoto e desolato che circonda la sede dell' **Ammiragliato**. Essendo curioso e molto colto, Aldo inizia a frequentare la **sale delle carte**, situata in un luogo dove spesso e sovente ha delle conversazioni con il **capitano Marino**, che è responsabile della **flotta navale** ed è tenuto a vigilare e presidiare la frontiera della Repubblica, oltre la quale vi è il **popolo nemico** di cui poco si sa e che viene designato con espressioni di disprezzo e di odio. Aldo nota, durante le conversazioni avvenute nella **sale de la carte**, che il capitano Marino è un uomo rassegnato e triste. Il capitano disapprova la passione che spinge il **giovane osservatore** a frequentare la **sale de la carte**.

Per il capitano Marino nelle Sirti ogni cosa è oramai stabilita e definitivamente consolidata, poiché una **forza invincibile di inerzia** tiene da tre secoli immobile questa rovina. Questo spiega perché la **guerra**, anche se manca un **atto ufficiale** che ne dichiari la conclusione, è sospesa e interrotta da molto tempo. Questa sospensione degli eventi imprigiona e avviluppa i personaggi di questo libro, la cui **sensibilità** è esasperata e tesa fino allo spasimo.

Aldo incontra **Vanessa**, una **principessa di Orsenna**, che vive in un **palazzo elegante** che si erge maestoso e solenne sulla **laguna** di fronte al mare. Incontrandola in un giardino meraviglioso Aldo se ne invaghisce. Spesso rimangono a contemplare insieme il mare incendiato al tramonto dalla luce che declina e Aldo ha la sensazione che Vanessa con la sua presenza seducente gli apra i confini del mondo oltre l'orizzonte visibile.

Visitando l'antica città di **Sagra**, Aldo si accorge e rimane incantato nel constatare che le **rovine** presenti in questo luogo sono una **meraviglia barocca**, una collisione improbabile e inquietante della natura e dell'arte. Proprio dalla rive, poste oltre le rovine archeologiche di Sagra, Aldo si accorge della presenza di un battello, privo di matricola, di cui parla al capitano Marino. Il capitano ridimensiona l'episodio, poiché vuole evitare ogni **provocazione militare** verso la nazione nemica che si trova oltre la frontiera. Oramai il personale militare presente alle Sirti viene impiegato in agricoltura e per la Repubblica la base delle Sirti è diventata un **bizzarro stabilimento commerciale**. **Maremma** è una città contornata dalla laguna, dopo gli anni di guerra divenuta vuota e morta. Visitandola con Vanessa, ad Aldo appare come il segno rivelatore di un destino terribile che prefigura la sorte di **Orsenna**, la **catastrofe** e la **fine di una civiltà**. Dopo aver avuto una conversazione con un **Belsenio**, esponente dei **servizi segreti**, che lo informa sui mutamenti di potere avvenuti nel Farghestan, Aldo compie un'**azione audace**. Con la **nave Formidabile** parte in compagnia di **Fabrizio**, e decide di oltrepassare il confine sul mare oltre il quale inizia la costa del Farghestan. Mentre prende questa decisione, Aldo pensa che gli sia stato concesso il potere di passare oltre, di insinuarsi in un mondo carico di ebbrezza e terrore. Le forze nemiche in presenza della nave reagiscono con il fuoco dei cannoni.

Dopo questi eventi, Aldo ha **due dialoghi memorabili** nel libro. Il **primo** con il **capitano Marino**, il quale ammette di avere sempre saputo che avrebbe cercato di raggiungere la costa dove si trovavano gli avversari di Orsenna. Marino, prima di sparire nel nulla, confessa ad Aldo di avere accettato la vita in un luogo dominato dall'inerzia, poiché gli aveva consentito di liberarsi da tutto ciò che rende miserabile la esistenza umana, come le **passioni negative** e l'**egoismo**.

Il **secondo dialogo**, dopo essere stato convocato a Orsenna dal consiglio di sorveglianza, avviene con **Danielo** nel palazzo maestoso della signoria. Danielo è un uomo anziano e solo e confessa ad Aldo di essere interessato al **potere**, poiché non è sufficiente la **conoscenza** che nasce dall'**astrazione** e dai **libri**, ma è necessaria l'esperienza del governo per comprendere l'**essenza profonda** della natura umana. Un libro indimenticabile e avvincente. Questo libro per alcuni critici ha delle somiglianze con il **Deserto dei Tartari** di Dino Buzzati, per altri studiosi, invece, vi sono descrizioni che rinviano all'opera di **Marcel Proust** e a quella di **Joseph Conrad**.

Publicato in: GN33 Anno XII 9 luglio 2020

//

Scheda **Autore:** Julien Gracq

Titolo completo:

La riva delle Sirti, traduzione di Mario Bonfantini, Roma, [L'orma](#) [2], 2017. 336 pp. € 21,00.

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/julien-gracq-metafisica-della-riva-delle-sirti>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/sirti>

[2] <https://www.lormaeditore.it/>